

MODULARIO  
B.A.C. Paesag. 3



MOD. 3

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio  
Direzione Salvaguardia Ambientale

prot. DSA - 2006 - 0030830 del 29/11/2006

*Ministero per i Beni e le Attività Culturali*  
*Dipartimento per i Beni Culturali e Paesaggistici*

Al Ministero dell'Ambiente  
e della Tutela del Territorio  
Direzione per la Salvaguardia Ambientale  
Divisione III - V.I.A.  
Via Cristoforo Colombo, 44  
00147 ROMA

Prot. N. DG BAP/S02/34.19.04/... 21384... del ... 23/11/2006..

**OGGETTO: Ferrandina (MT) – Località Venita, Discarica per rifiuti pericolosi (ex 2C).**

Richiesta di pronuncia sulla compatibilità ambientale ex art. 6 legge 349/86 secondo la procedura di cui al D.P.C.M. 27/12/1988.

Proponente: **Società Basento Ambiente S.r.l.**

VISTO l'art. 6 della legge 8 luglio 1986 n. 349;

VISTO il D.P.C.M. 10 agosto 1988 n. 377 e successive modifiche e integrazioni;

VISTO IL D.P.C.M. 27 dicembre 1988;

VISTA la legge 7 agosto 1990 n. 241 e successive modifiche e integrazioni;

VISTO il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 recante "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n.250 del 26 ottobre 1998;

VISTO il decreto legislativo 22 gennaio 2004 n.42 recante "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n.137" pubblicato nel supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale n.45 del 24 febbraio 2004, come modificato e integrato dal decreto legislativo 24 marzo 2006, n. 157 ( disposizioni correttive ed integrative al decreto legislativo 22 gennaio 2004 n. 42, in relazione al paesaggio ) pubblicato nel supplemento ordinario n. 102 alla Gazzetta Ufficiale n. 97 del 27 aprile 2006;

VISTO l'art. 8, comma 2, lett. g) del decreto del Presidente della Repubblica 10 giugno 2004, n. 173 "Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali";

VISTO il decreto del Ministro per i beni e le attività culturali 24 settembre 2004 recante "Articolazione della struttura centrale e periferica dei dipartimenti e delle direzioni generali del Ministero per i beni e le attività culturali" pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 271 del 18 novembre 2004 ed in particolare l'Allegato 3;

VISTO il decreto del Ministro per i beni e le attività culturali 17 febbraio 2006 "Modifiche al decreto ministeriale 24 settembre 2004, recante : <Articolazione della struttura centrale e periferica dei dipartimenti e delle direzioni generali del Ministero per i beni e le attività culturali>" pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 92 del 20 aprile 2006;

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 29 luglio 2005 di nomina del Direttore Generale per i beni architettonici e paesaggistici;

VISTO il decreto 3 luglio 2006, del Ministro per i Beni e le Attività Culturali, di nomina ad interim del Capo Dipartimento per i beni culturali e paesaggistici, con decorrenza 1 luglio 2006;

VISTO il decreto 10 ottobre 2006, del Capo del Dipartimento per i Beni Architettonici e Paesaggistici ad interim, di delega di funzioni ai titolari degli uffici dirigenziali di livello generale centrali e periferici;

*OGK*

MODIFICARIO  
#B.A.C. Paesagg. 3



*Ministero per i Beni e le Attività Culturali*  
*Dipartimento per i Beni Culturali e Paesaggistici*

VISTA l'istanza del 21/07/2005, pervenuta presso la Direzione Generale per i Beni Architettonici e Paesaggistici il 22/07/2005, acquisita agli atti con prot. n. IERT/07/ST/409/18642 del 17/08/2005, con cui la **Società Basento Ambiente S.r.l.** ha presentato il progetto definitivo corredato dallo studio di impatto ambientale e ha chiesto la pronuncia di compatibilità ambientale, ai sensi dell'art. 6 della Legge 349/1986, del DPCM 377/1988 e del DPCM 27/12/1988, per il progetto di "discarica per rifiuti pericolosi (ex 2C)" da realizzarsi in località Venita, nel Comune di Ferrandina (MT).

VISTA la pubblicazione dell'avviso al pubblico dell'avvenuta attivazione della procedura di V.I.A., effettuata in data 21/07/2005 sul quotidiano nazionale "Il Giornale" e sul quotidiano locale "La Nuova Basilicata".

CONSIDERATO che la **Direzione Generale per i Beni Architettonici e Paesaggistici**, con nota prot. n. IERT/07/ST/409/18785 del 19/08/2005, ha chiesto alle Soprintendenze di settore di esprimere il proprio parere di competenza, richiedendo contestualmente il parere istruttorio alla Direzione Generale per i Beni Archeologici, ai sensi dell'art. 6 della Legge 349/1986 e degli artt. 26 e 146 del D. Lgs. n. 42 del 22/01/2004 recante "Codice dei beni culturali e del paesaggio".

CONSIDERATO che la **Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio della Basilicata**, con nota n. 14302 del 19/10/05, ha espresso il seguente parere:

<(...).

*L'intervento in esame consiste nella realizzazione di una discarica per rifiuti pericolosi e non in località "Venita", a circa 8 Km. dall'abitato di Ferrandina. Si tratta di un'area con destinazione agricola coltivata a pascolo, ricadente nel basso bacino del fiume Basento a circa 1 Km. dal torrente "Vella", già in parte destinata a discarica comunale, non sottoposta a vincoli paesaggistici ai sensi del D. Lgs. 42/04.*

*Il territorio è caratterizzato da un andamento prevalentemente collinare di formazione argillosa, sul quale insistono pochi e isolati insediamenti rurali la maggior parte dei quali in precario stato di conservazione.*

*La discarica, la cui durata si prevede in anni 8, si compone di un'area ricettiva, di alcuni manufatti per edifici e servizi, strade e piazzali di manovra. Gli interventi di mitigazione ambientale prevedono la formazione di una prima siepe perimetrale di Lentisco, Pino d'Aleppo e successive vegetazioni erbacee di stabilizzazione, fino alla copertura vegetale definitiva con la ricostituzione della tipica macchia mediterranea.*

*Esaminata la documentazione trasmessa, la scrivente, pur constatando gli obiettivi limiti naturali all'impatto percettivo dell'impianto in quanto l'accentuata accidentalità morfologica favorisce una limitata intervisibilità dell'intera zona, esprime perplessità circa l'inserimento delle opere in un delicato contesto territoriale caratterizzato nel suo intorno dalla presenza del ben noto "paesaggio calanchivo".*

*Sarebbe comunque opportuno che l'inizio dei lavori sia subordinato ad un sopralluogo congiunto con l'impresa aggiudicataria delle opere, la D.L. ed i funzionari regionali, al fine di meglio valutare in loco situazioni e aspetti esecutivi non facilmente verificabili dagli elaborati progettuali.>*

CONSIDERATO che, in merito all'intervento, la **Soprintendenza per i Beni Archeologici della Basilicata**, esaminata la documentazione progettuale, con nota prot. n. 17451 del 20/10/2005, inoltrata alla Direzione Generale per i Beni Architettonici e Paesaggistici, ha espresso il seguente parere:

<"... questa Soprintendenza. (...), esprime, per quanto di competenza, parere favorevole, alle condizioni di seguito elencate:

1. *preavviso di inizio lavori con almeno 15 gg. di anticipo, al fine di poter esercitare l'attività di tutela da concordare con il responsabile della Sede di Metaponto (...);*
2. *qualora durante l'esecuzione dei lavori dovesse affiorare materiale archeologico di qualsiasi genere, gli stessi dovranno essere immediatamente interrotti e questa Soprintendenza informata;*
3. *ogni manomissione o distruzione di deposito archeologico sarà perseguita a norma della vigente normativa in materia.>*



*Ministero per i Beni e le Attività Culturali*  
*Dipartimento per i Beni Culturali e Paesaggistici*

CONSIDERATO che, con nota n. DSA/2006/5475 del 27/02/2006 il **Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio** ha richiesto alla Società Basento Ambiente s.r.l. una serie di chiarimenti e approfondimenti allo studio di impatto ambientale.

CONSIDERATO che la documentazione integrativa richiesta è stata inoltrata dal proponente alla Direzione Generale per i Beni Architettonici e Paesaggistici, in data 31/03/2006 con nota del 27/03/2006.

CONSIDERATO che la **Soprintendenza per i Beni Archeologici della Basilicata**, ricevuta ed esaminata la documentazione integrativa, valutate le osservazioni espresse dal Consiglio Comunale di Ferrandina con deliberazione n. 18 del 18/03/2006, a seguito del sopralluogo effettuato nell'area interessata dal progetto della discarica, con nota n. 12903 del 11/08/2006 ha espresso il seguente parere:

< (...)

*Il sopralluogo esteso all'intera zona non ha evidenziato elementi indiziari tali da ritenere possibile la presenza di antichi insediamenti, anche di tipo rurale*

*Bisogna però precisare che tutte le superfici raggiungibili risultano, al momento, definite e caratterizzate da spessi livelli alluvionali di natura argillosa provenienti dall'erosione progressiva dei piccoli rilievi collinari. La leggibilità dei suoli, quindi, risulta alterata e difficile.*

*Per questo motivo si chiede che preventivamente all'eventuale esecuzione delle opere si effettuino indagini geofisiche e geomagnetiche per accerciare, dal punto di vista archeologico, la natura e la consistenza dei depositi sottostanti.*

*Dal punto di vista ambientale e paesaggistico l'impianto non disturba, né interferisce con complessi monumentali o aree archeologiche note.*

*Pertanto, solo per la parte di specifica competenza lo Scrivente esprime parere favorevole al progetto alle condizioni sopra espresse. >*

CONSIDERATO che, successivamente, la **Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio della Basilicata**, con nota n. 12639 del 22/09/06, ha espresso il seguente parere:

*< "... questa Soprintendenza, esaminata la documentazione integrativa trasmessa e visto l'esito del sopralluogo effettuato in data 20.01.06 insieme alla Commissione V.I.A. nel corso del quale si è potuto accertare che le formazioni calanchive risultano ben distanti dal sito della discarica, nel confermare quanto già riportato nella precedente nota di prot. n. 14302 del 19.10.2005 relativamente alla situazione vincolistica dell'area in esame - sulla quale, si ribadisce, non insiste alcun vincolo paesaggistico - conferma le proprie perplessità solo in ordine agli aspetti morfologici e naturalistici del sito in quanto segnato da una particolare connotazione agricola.*

*Si allega, ad ogni buon fine, per una più esauriente valutazione dello stato dei luoghi, la documentazione fotografica (...), dalla quale, tra l'altro, si evince la presenza nelle immediate vicinanze di una preesistente discarica di rifiuti ordinari. >*

CONSIDERATO che la **Direzione Generale per i Beni Archeologici**, acquisite le valutazioni trasmesse dalla suddetta Soprintendenza per i Beni Archeologici della Basilicata, ha espresso il seguente parere istruttorio, trasmesso con nota n. 7779 del 25/08/2006 alla Direzione Generale per i Beni Architettonici e Paesaggistici:

*< Con riferimento alle opere in progetto, la scrivente Direzione Generale, visto il parere reso dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici della Basilicata con la nota n. 12903 del 11/08/2006, concorda con le valutazioni ivi espresse >.*

CONSIDERATO che la **Direzione Generale per i Beni Architettonici e Paesaggistici**, a conclusione dell'istruttoria inerente la procedura in oggetto, ha espresso il seguente parere istruttorio, trasmesso con nota prot. n. BAP-S02/34.19.04/20620 del 13/11/06:

*Dolk*



# Ministero per i Beni e le Attività Culturali

## Dipartimento per i Beni Culturali e Paesaggistici

<" viste le valutazioni delle Soprintendenze di settore, acquisito il parere istruttorio della Direzione Generale per i Beni Archeologici, esaminati gli elaborati progettuali e il relativo studio di impatto ambientale, valutate le osservazioni pervenute ai sensi dell'art. 6 della L. 349/86; preso atto della situazione vincolistica verificata dalle competenti Soprintendenze; preso atto che, come comunicato dalla Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio, esistono obiettivi limiti naturali all'impatto percettivo dell'impianto in quanto l'accentuata accidentalità morfologica favorisce una limitata intervisibilità dell'intera zona; valutato che lo S.I.A. ha approfondito le problematiche legate all'impatto visivo della discarica nella fase di post chiusura, il progetto prevede, infatti, un modellamento del corpo della discarica (elaborato con l'ausilio di programmi specialistici quali software di tipo GIS) che si approssima alla morfologia naturale dei luoghi;

a conclusione dell'istruttoria in oggetto si ritiene di poter concordare con i pareri favorevoli con prescrizioni espressi dalle competenti Soprintendenze alle seguenti ulteriori condizioni, da attuarsi in fase di progettazione esecutiva:

- dovrà essere definito un approfondimento progettuale finalizzato a studiare nel dettaglio la qualità formale, cromatica e materica dei manufatti edilizi e tecnologici, anche attraverso l'ausilio di ulteriori simulazioni degli interventi proposti (rendering fotografico);
- opere di mitigazione: relativamente al piano del verde presentato nell'ambito delle integrazioni, per le aree perimetrali e di ingresso all'impianto si raccomanda di prevedere la progettazione di una fascia verde (mantenendo l'alberatura ad alto fusto prevista intorno alla siepe solo nelle zone in cui è necessario schermare i manufatti edilizi) con una sistemazione naturale e spontanea delle essenze, evitando soluzioni regolari e geometriche.  
Relativamente agli interventi proposti nella fase di post-chiusura, oltre alla rinaturalizzazione del sito attraverso la ricostituzione della tipica macchia mediterranea su tutta l'area sovrastante i rifiuti, dovrà essere attuata la demolizione di tutti i manufatti edilizi e tecnologici e presentato un progetto di riqualificazione dell'area (rampe, piazzali, viabilità interna), che valuti anche la possibilità di rimozione della strada che perimetra il corpo della discarica;
- il progetto illuminotecnico degli esterni dovrà prevedere, nel rispetto delle esigenze operative, l'utilizzazione di dispositivi e di provvedimenti tesi ad attenuare gli effettivi di disturbo sul contesto, in particolare eliminando, con adeguate schermature, le dispersioni luminose verso l'alto e verso l'intorno territoriale e riducendo, se possibile, l'altezza dei corpi illuminanti;
- opere di compensazione: si richiede il restauro dei portali e delle superfici esterne delle facciate della Chiesa del Purgatorio di Ferrandina. Il progetto dovrà, prima dell'avvio dei lavori, essere sottoposto all'approvazione della Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio competente territorialmente">.

### QUESTO MINISTERO

Esaminati gli atti, viste le varie disposizioni di legge indicate in oggetto, in conformità con il parere istruttorio formulato dalla Direzione Generale per i Beni Architettonici e Paesaggistici sulla scorta delle valutazioni delle succitate Soprintendenze e del parere istruttorio della Direzione Generale per i Beni Archeologici, esprime

### PARERE FAVOREVOLE

— alla richiesta di pronuncia di compatibilità ambientale presentata dalla Società Basento Ambiente S.r.l. per la realizzazione della "Discarica per rifiuti pericolosi (ex 2C) sita nel Comune di Ferrandina (MT) —



*Ministero per i Beni e le Attività Culturali*  
*Dipartimento per i Beni Culturali e Paesaggistici*

*Località Venita*, nel rispetto delle prescrizioni impartite dalla Direzione Generale per i Beni Architettonici e Paesaggistici e dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici della Basilicata.

Tali prescrizioni dovranno essere ottemperate dal proponente ed i relativi elaborati progettuali di recepimento andranno sottoposti alla verifica di ottemperanza da parte delle Soprintendenze di settore e della Direzione Generale per i beni Architettonici e Paesaggistici.

IL DIRETTORE GENERALE  
DELEGATO  
Arch. Roberto CECCHI